n.09 - 18 dicembre 2011

la Rete
Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

NATALE
da Betlemme a noi

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE MILANO 2012

Natale e famiglia, pur con tutti i mutamenti di sensibilità che ci possono essere e anche con la fatica che per alcuni questo comporta, è un binomio iscritto troppo profondamente nel nostro DNA. L'immagine del Natale nel nostro vissuto, nelle nostre attese, nel modo con il quale lo celebreremo, è inevitabilmente legato alla famiglia. Anche là dove questa, per diversi motivi, non dovesse esserci o devesse attraversare momenti faticosi. Al di là di un bisogno innato che abbiamo di celebrarlo così, per il cristiano il Natale è legato alla famiglia proprio per il mistero di un Bambino che è nato, accolto con tenerezza dalle premure di Maria sua madre e di Giuseppe.

Però mentre gustiamo la nostra famiglia, comprendiamo che non possiamo isolarci in essa. La mia famiglia sta bene, se stanno bene anche le altre; anche la mia famiglia soffre e annaspa se soffrono e annaspano le altre. Sono pensieri che ci devono venire con più forza e anche con più gioia in questo Natale che viviamo all'interno del cammino ormai avviato che ci porterà il prossimo giugno al grande incontro mondiale delle famiglie a Milano.

Sarà una "invasione di famiglie" da tutto il mondo. Una invasione gioiosa, ricca di desiderio di incontro e di condivisione, con una parola che vuole dire e sulla quale desidera essere ascoltata circa "il lavoro e la festa". Un incontro che deve "sapere di casa".

Anche il luogo dove è nato Gesù "sapeva di casa". Lo sapeva da sempre, anche se per Gesù questo sapore è stato amaro perchè tradito. Sapeva di casa e di pane, perchè questo è il significato della parola "Betlemme".

Il piccolo villaggio di Betlemme, a differenza di Nazaret altrettanto piccolo ma completamente sconosciuto al mondo della Bibbia fino alla vicenda di Gesù, vanta una storia molto lunga e significativa. Il suo nome appare per la prima volta nella Bibbia ai tempi di Elimelec e di sua moglie Noemi, una coppia di genitori che con i loro figli fu costretta, a motivo della carestia, a lasciare quella terra per cercare da vivere in un paese straniero. E a Betlemme anni dopo Noemi tornerà,

non più con il marito e figli morti in terra straniera, ma con una giovane nuora, ormai vedova, di nome Rut, originaria della pagana terra di Moab. Tornano perchè avevano sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo dandogli pane. E la prima immagine che si presenta a queste due donne è proprio quella di Betlemme come terra del pane, con i mietitori che stanno raccogliendo il grano nei campi e con quelle spighe che rimangono sul terreno perchè il viandante, l'orfano, la vedova, lo straniero le possano raccogliere. Così farà Rut, pur sapendo che lei, donna e straniera senza alcuna protezione, avrebbe potuto essere umiliata da tutti quegli uomini. E invece in quei campi Rut, la straniera e pagana, troverà chi l'accoglierà, le vorrà bene, la renderà madre. E così sarà lei, donna moabita, e non una donna di israele, a diventare madre di chi a sua volta genererà Davide, il grande re di Israele nella cui discendenza Dio prometterà di porre la sua dimora.

Betlemme casa del pane, Betlemme luogo dove lo straniero ha potuto nutrirsi, Betlemme luogo dove è saltata la distinzione fra israelita e pagano e dove dobbiamo ringraziare una donna moabita se la promessa fatta da Dio ad Abramo è giunta fino a noi compiendosi in Gesù.

Sì: Gesù non poteva che nascere a Betlemme, nel paese "casa del pane", lui che è il Pane della Vita. Non poteva che nascere a Betlemme, luogo nei cui campi anche allo straniero andavano lasciate spighe da raccogliere, lui che un giorno nel segno massimo di condivisione ha dato tutto se stesso e ha insegnato a dare tutto se stessi per i fratelli. Non poteva che nascere a Betlemme per dire grazie a questa moabita (oggi chi metteremmo al suo posto?) che molte generazioni prima l'aveva accolto nel suo grembo.

Vogliamo che questo "sapore di pane", "sapore di casa" non si perda. Che ognuno possa trovare una casa e qualcuno che con lui condivide il pane (in tutti i suoi significati). Che ci sia sempre. Che ci sia, in un grande clima di festa, nei giorni del Family 2012.

Buon Natale a tutti, in tutte le nuove Betlemme, anche da parte dei sacerdoti e delle suore legate alla nostra comunità che mi hanno chiesto di farvi pervenire il loro augurio e la loro preghiera

don Romeo

il nuovo Evangeliario

dono del Card. Tettamanzi ad ogni parrocchia verrà utilizzato per la prima volta la notte di Natale

A Natale arriverà in tutte le parrocchie della Diocesi il nuovo Evangeliario, dono del Card. Tattamanzi. Reca 73 tavole eseguite da sei artisti italiani tra i più affermati a livello internazionale, che hanno profondamente meditato la Parola, e scrive il Vangelo con una grafica e un carattere di singolare eleganza ad esprimere anche nella tipografia la sobria nitidezza ambrosiana.

«Un dono che si colloca in una suggestiva intersezione di spazio e di tempo – *spiega don Umberto Bordoni segretario dell'apposita Commissione che ha lavorato alla realizzazione del solenne libro liturgico* -. Di spazio, perchè l'Evangeliario verrà usato per la prima volta insieme in Cattedrale e in tutte le parrocchie e realtà pastorali significative della Diocesi e del Rito: un gesto che ha valore ecclesiale forte di comunione. E di tempo, perchè il suo impiego nella solenne celebrazione della Messa di Mezzanotte di Natale darà più espressiva evidenza a quanto nella Chiesa si compie, mentre udiamo proclamare che il Verbo si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi, vediamo l'Evangeliario entrare nell'assemblea, prestare parola all'annuncio del Verbo e offrirsi alla venerazione dei ministri e dei fedeli e così ci è più facile e commovente credere e sentire che è Cristo stesso, presente in mezzo a noi, a raggiungerci con la sua parola ed il suo amore.

Il bozzetto del retro della coperta di Mimmo Paladino per le copie a stampa del nuovo Evangeliario ambrosiano

“Il mio presepe”

Avete preparato il presepe nelle vostre case? Scommetto di sì!
Chi minuscolo e simbolico, chi grande come la piazza Rossa, chi rispolverando statuine tramandate dai nonni ai figli e poi ai nipoti, chi utilizzando gli ultimi acquisti dai colori vivaci e vistosi… Qualcuno avrà installato un impianto luci degno di San Siro, qualcun altro avrà un’intera credenza invasa da greggi di pecore, fitte fitte come il traffico sulla Salerno-Reggio Calabria. Ma scommetto anche che TUTTI mi avranno rifilato come al solito nell’angolo più buio della scena, dentro la stalla, alle spalle della Sacra famigliola e magari anche un po’ sovrastato da quel ciccione di un bue (che occupa sempre uno spazio esagerato...)!

Forse non lo sapete: di asini non sono piene solo le classi delle nostre scuole, ma anche le Sacre scritture! Ve lo ricordate tutti mio cugino, il figlio di Zia Asina, che è entrato a Gerusalemme portando sul dorso Gesù mentre tutti cantavano “*Osanna al figlio di Davide! Alleluja!*”? Chissà com’era fiero del suo ruolo, in quel momento… ma questa è un’altra storia, non la mia, e magari ve la racconterò un’altra volta. Ora vi voglio far capire cosa voglia dire trovarsi al posto giusto nel momento giusto.

Vivevo a Nazareth, in Galilea: non certo un gran bel posto, con tutte quelle pietre che solo a far due passi ti massacravano gli zoccoli… però facevo una vita tranquilla: stalla – pozzo – ritorno con il carico dell’acqua (in salita!) – sosta in piazza per uno spuntino – stalla – mercato – ritorno con il carico di farina e frutta (in salita!) e di nuovo stalla. Un bel giorno arriva il padrone e mi striglia per bene, mi carica sopra una grossa coperta di lana (un caldo!..) e poi mi dà una bella pacca sul sedere: “Piccolino, si va a Betlemme!”

COSA?? Avete idea di quanti chilometri mi dovevo sparare? Ma il peggio dovevo ancora scoprirlo: dovevo portarmi in groppa pure sua moglie, Maria. Incinta. Un viaggio infernale. Appena arrivati in città, cosa scopro? Una folla incredibile, tutti lì per il *censi..qualchecosa*: soldati su cavalli baldanzosi ad ogni angolo di strada, agnelli e capretti legati con le corde fuori dal tempio, contadini con gabbie piene di tortore e colombi… peggio che la vecchia fattoria! I miei padroni erano molto stanchi (e non vi dico il sottoscritto!), mi spiaceva per Maria che aveva un pancione ormai enorme e sulla mia groppa stava sicuramente scomoda… ma non si trovava un buco per dormire da nessuna parte! Finché, ad un certo punto: MIRAGGIO!

Una stalla! Con un pozzo vicino! E della fresca erbetta attorno! E una mega stella sopra che illuminava tutto a giorno, senza neanche bisogno di procurare legna per il fuoco… c’era un bue che bivaccava, sì, ma era talmente pigro che si è semplicemente scansato un po’ e ci ha fatto spazio. Da quel momento in poi, ho chiuso gli occhi e ho cercato di dormire.

Ma no, non era tempo di sonno quello. Stava per accadere qualcosa di grandioso, di unico. Stava per nascere Gesù, il mio padroncino. Ogni nascita è un miracolo, ma QUELLA nascita lo fu ancor di più. Fin dal primo vagito del piccolo, tutte le stelle intensificarono la loro luce, il cielo risuonò di canti melodiosi, in poco tempo arrivarono pastori e greggi e bambini incuriositi, addirittura dei ricconi con un sacco di doni preziosi… e io ero là. Io c’ero. Umile testimone dell’amore del Signore in una stalla. E in quel momento capii che tutta la fatica fatta non era sprecata. Tutti venivano PER LUI, ed io ero lì CON LUI. Ero pronto a servire il mio padroncino anche in capo al mondo, e infatti un giorno ci saremmo rimessi in marcia per fuggire da un certo Erode… ma anche questa è un’altra storia.

Ora lasciatemi qui, in questa stalla, a fare la bella statuina con il cuore colmo di gioia e di stupore.

Loretta

Celebriamo in Natale

da lunedì 19 a venerdì 23: *Novena di Natale*

h 16.45 nelle rispettive chiese
a Binzago:
h 7.15 per le classi medie. Segue colazione in casa parrocchiale
a S. Eurosia e alla Sacra
h 8.45 per bambini scuola infanzia

B.V. Immacolata

24 sabato
h 18.00 S. Messa vigiliare del Natale
h 23.15 attesa della celebrazione accompagnata da canti natalizi
h 23.30 Ufficio delle letture - **S. Messa nella Notte santa**

25 NATALE DEL SIGNORE
S. Messe in orario festivo

Sacra Famiglia

24 sabato
h 20.15 Appuntamento in oratorio con i bambini che intendono partecipare al presepe vivente come pastorelli/e.
Durante la novena le catechiste raccoglieranno i nomi dei bambini che vogliono partecipare al presepe.
h 21.00 **S. MESSA nella Notte santa**

25 NATALE DEL SIGNORE
S. Messe in orario festivo

S. Eurosia

24 sabato
h 18.00 S. Messa vigiliare del Natale
h 23.15 Veglia di preghiera e canti
h 24.00 **S. Messa nella Notte santa**

25 NATALE DEL SIGNORE
S. Messe in orario festivo
(non c'è la S. Messa delle ore 18.00)

Arriva la luce di Betlemme

L'***Operazione Luce della Pace*** *nasce da un'iniziativa austriaca del 1986, quando un bimbo tornò in Austria portando con sè la luce di una candela accesa proprio a Betlemme e gli scout austriaci la distribuirono per tutto il territorio federale, raccogliendo offerte spontanee per bambini invalidi, emarginati sociali e profughi stranieri. Negli anni questa bella iniziativa si è espansa anche in Italia, raggiungendo una distribuzione su vasta scala già nel 1996.*
Anche nelle nostre parrocchie avremo quest'anno la Luce di Betlemme! A Natale i bambini potranno salire sull'altare per accendere i propri ceri e portarli a casa come segno della venuta di Gesù. Sarà bello illuminare il nostro davanzale e la nostra tavola nel giorno di Natale sapendo che quella esile fiammella ha compiuto un viaggio così lungo, dalla Palestina sino alle nostre case. E' la luce della Pace.

Confessioni

I sacerdoti saranno disponibili **tutti i giorni** nelle rispettive chiese **prima e dopo le S. Messe e dopo la novena**. Segnaliamo inoltre queste disponibilità e queste priorità

Binzago

Domenica 18
h 16.00 - 17.30
don Romeo - don Franco

Lunedì 19
dopo la novena: **5 el**
h 21.00
Confessioni comunitarie

Giovedì 22
dopo la novena: **1 m**

Venerdì 23
dopo la novena: **2-3 m**

Sabato 24
h 9.30 - 11.30
don Romeo - don Franco

h 14.30 - 18.00
h 19.00 - 19.30
don Romeo - don Franco
P. Kestutis

Sacra Famiglia

Giovedì 22
h 15.00 - 18.30
P. Kestutis
dopo la novena: **5 el e 1m**

Venerdì 23
h. 9.30 - 11.30
P. Kestutis

Sabato 24
h 9.30 - 11.30
don Antonio

h 14.30 - 19.00
don Antonio

S. Eurosia

Domenica 18
h 14.30 - 17.00:
don Sergio

Venerdì 23
h 15.00 - 17.00
P. Kestutis
h 20.30
Confessioni comunitarie

Sabato 24
h 9.30 - 11.30
don Sergio
P. Kestutis

h 14.30 - 17.45
don Sergio

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Padre.
Fa' che mediante il tuo Figlio Gesù
nato da Maria per opera dello Spirito Santo
in ogni casa e in ogni famiglia
si custodisca e cresca l'amore.

Fa' che il tuo Spirito
orienti i nostri pensieri e le nostre azioni
verso il bene di ognuno.

Rendici attenti al nostro prossimo
e dona ad ogni casa, ad ogni famiglia,
ad ogni uomo e donna nel mondo
la tua pace

6 gennaio - festa dell'Epifania

Da strade diverse per adorare il Signore

Nel giorno in cui i cristiani ricordano l'arrivo deio Magi a Betlemme per adorare Gesù, sentiamo anche noi maggiormente il desiderio di scoprirci fratelli davanti a lui, ***pur venendo da cammini diversi e appartenendo a nazioni diverse.***
Per questo il giorno dell'Epifania, come credenti nell'unico Gesù, ci troviamo come fratelli e caminiamo insieme verso di lui.
Il ritrovo è alle ore 10.00 presso il Santuario di S. Maria *per incamminarci assieme verso la chiesa e partecipare all'Eucaristia.*
Chi conoscesse qualche persona cristiana che abita nelle nostre parrocchie e proviene da una nazione diversa dall'Italia, ne parli con il parroco e la inviti per quel giorno.

Notizie dal Consiglio Pastorale

In data 13 dicembre si sono riuniti insieme per la seconda volta (dopo il primo incontro conoscitivo di novembre) i 3 consigli pastorali delle 3 parrocchie.

E' una bella sfida pensare di mettere insieme tante teste, provenienti da varie realtà, e creare sinergia. Di certo abbiamo bisogno del supporto di tutti i parrocchiani, che ci devono sostenere e devono aiutarci a proporre dialoghi costruttivi. Serve anche la consapevolezza che, per costruire qualcosa di nuovo, a volte bisogna anche modificare le nostre tradizioni e le nostre abitudini.

Fatta questa premessa, di cosa si è concretamente discusso? In primis, sono stati nominati tre moderatori, uno per parrocchia, che si alterneranno nel dirigere le sedute, nonchè si incontreranno periodicamente con il Direttivo (cioè don Romeo, don Antonio, don Sergio e Katia), per portare avanti temi che verranno discussi poi in Consiglio:

Cascina: Mariagrazia Marella *Sacra: Denise Radici* *Binzago: Ernesto Mornatta*

In seguito, sono stati nominati tre rappresentanti, uno per parrocchia, che parteciperanno ai rispettivi Consigli Affari Economici:

Cascina: Davide Ruzza *Sacra: Marco Brivio* *Binzago: Enrico Mornata*

Due i punti cruciali discussi durante la riunione: Caritas e Consiglio dell'Oratorio.

CARITAS

Katia, in qualità di responsabile Caritas per le nostre 3 parrocchie, ha spiegato come la povertà più diffusa sia stata riscontrata a S. Eurosia, mentre a Binzago le sacche di povertà sono state trovate solo in alcuni punti del paese e alla Sacra si è invece trovato un certo benessere sociale, con minori richieste di aiuto. Di solito le persone che si rivolgono alla Caritas, lo fanno per tamponare una situazione di emergenza, che non è cronica e durevole nel tempo (diverso il discorso per alcuni anziani che sono soli e hanno bisogno di un aiuto costante).

La riorganizzazione della Caritas è già partita con una collaborazione più incisiva col Centro di Ascolto (CdA), al quale ogni parrocchia versa la decima delle offerte domenicali ogni mese (le Caritas parrocchiali non devono rilasciare somme di denaro ai bisognosi, lo farà il CdA, per questo è più che giusto garantirgli un supporto economico mirato e costante).

Per meglio implementare lo sforzo delle Caritas parrocchiali verrà istituita una **Commissione Caritas unica per le tre parrocchie**: avrà il compito di coordinare, promuovere e migliorare la carità fatta sul territorio, garantendo una migliore sincronia.

Tra i primi interventi: le tre parrocchie dovranno organizzarsi, con un team di volontari, per una raccolta costante degli alimenti, come già avviene a S. Eurosia. Il magazzino sarà unico e sarà a S.Eurosia Ogni gruppo prenderà da lì gli alimenti da portare alle famiglie bisognose della propria parrocchia (secondo le indicazioni date dal CdA) e le seguirà nel loro percorso.

Per la raccolta e distribuzione indumenti: quando sarà realizzato il "Giardino della Carità" a S. Stefano, si può ipotizzare che questo diventi riferimento cittadino anche per questo servizio e il centro di raccolta di Binzago (anche a motivo di ambienti non proprio idonei) sarà invitato a convergerà là.

Per le necessità più gravi presenti sul territorio, che in questi anni sono state aiutate dal Fondo Famiglia Lavoro istituito dal card. Tettamanzi, si sta pensando di continuare localmente questo aiuto organizzato e coordinato da una commissione cittadina composta da ACLI, CdA e due o tre rappresentanti dei CP delle due Comunità Pastorali.

CONSIGLIO DELL'ORATORIO

I nostri oratori hanno una grande tradizione e una notevole vivacità. Basta citare come quasi 300 fra preadolescenti, adolescenti e giovani scelgono dopo la cresima di proseguire un cammino di fede e di amicizia settimanale seguiti da una equipe interparrocchiale di ben 40 educatori, oltre ovviamente a tutta la proposta dell'iniziazione cristiana seguita dalle catechiste con l'ausilio degli animatori.

Si tratta ora di fare un passo ulteriore. All'interno delle tre parrocchie verrà costituito un Consiglio dell'Oratorio unico che verrà ufficializzato il prossimo 31 gennaio festa di S. Giovanni Bosco. Si preoccuperà di lavorare insieme per sviluppare in oratorio (e non solo) un'attività educativa nei confronti di bambini, ragazzi e giovani, con un **unico progetto educativo interparrocchiale**.

Sarà composto da rappresentanti di:

- educatori (catechisti)
- animatori adulti. Tra questi anche allenatori, perchè lo sport coinvolge sì tanti ragazzi in oratorio, ma bisogna che ci sia un ritorno educativo, altrimenti la società sportiva diventa fine a se stessa. Visto che tra la POB e

la OSE si arriva a circa 600 tesserati, è evidente come sia necessaria una migliore connessione tra i gruppi di catechesi e quelli sportivi.

- persone che gestiscono l'oratorio (per es. chi lavora per il bar o la cucina)
- qualche adolescente, che parteciperà al Consiglio, come "tirocinio" per il futuro.

I consigli saranno trasparenti e interagiranno con le realtà parrocchiali.
Sollecitato da una domanda del consigliere Riccardi circa il **rapporto tra le parrocchie e i movimenti** (sul territorio sono principalmente presenti CL e Focolarini), don Sergio ha preso spunto dal Card. Scola rimarcando le parole dell'Arcivescovo *"entrambi sono dimensioni visibili e vive, ma c'è una condizione da rispettare: il progetto deve essere solo uno, cioè il progetto del Vescovo"*. I movimenti hanno senz'altro un ruolo educativo anche nella pastorale giovanile, ma devono necessariamente interfacciarsi con la parrocchia ed essere a lei coordinati, per perseguire insieme lo stesso progetto.

Silvia Z.

Cari amici dell'oratorio, sportivi e non

"gareggiate nello stimarvi a vicenda"!
Questo pressante invito di San Paolo, apostolo che conosceva gli stadi, le gare, la fatica dell'allenamento e la gioia delle vittorie, è l'augurio che vorrei si imprimesse nel cuore di ciascuno. Anzitutto come certezza: in parrocchia hanno stima di me, sono guardato con rispetto e attenzione. E poi come impegno: entro anch'io nello sforzo della gara e provo a stimare e a dare fiducia a chi spontaneamente finora non ho apprezzato, e forse nemmeno realmente conosciuto.
Le polisportive oratoriane di S. Eurosia e Binzago contano quest'anno quasi 600 atleti. A loro fianco, famiglie, allenatori, dirigenti sportivi: una pagina stupenda della tradizione educativa che riceviamo, su cui ci è chiesto di investire più che mai, in un tempo di emergenza educativa e di risorse finanziarie statali e familiari sempre più ristrette. Il servizio educativo dell'oratorio – intessuto di fede, gratuità e competenza – torna in primo piano, nei tempi di crisi. Non vogliamo si tratti di una supplenza, ma di una speranza: non solo un favore, ma la condivisione "fisica" – in palestra e sui campi da gioco – di un modo di guardare ed apprezzare la vita.
La più grande delle due società, la P.O.B., vive il delicato passaggio di un profondo ricambio del gruppo dirigente. Dopo più di un decennio di continuità nella conduzione, in seguito alla disponibilità manifestata dal precedente Consiglio Direttivo in coincidenza con il cambio del parroco di dar luogo ad un ricambio, il direttivo dell'Unità Pastorale ha ora scelto, dopo settimane di confronto, nella persona di Chicco Mornata il nuovo presidente. Nelle prossime settimane, a partire dalle numerose disponibilità raccolte all'interno della Società sportiva stessa, provvederemo alla composizione dell'intero gruppo dirigente, nella prospettiva di una giusta sintesi tra continuità e rinnovamento. Con il 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco, il nuovo Consiglio Direttivo assumerà, sul piano pastorale, la piena conduzione della società, accostandosi per alcuni mesi, sul piano amministrativo e burocratico ai predecessori, fino a fine stagione.
"Gareggiate nello stimarvi a vicenda": i cristiani sono "servi", come il loro Signore. E ne sono felici: partecipano per un pezzetto ad un'opera che li supera da ogni parte. Bando allora a pettegolezzi, piccole cattiverie, disimpegno: tipici dei momenti di cambiamento, ma solo là dove non c'è fede, o ce n'è poca. Il debito di riconoscenza nei confronti di chi fin qui ha dato il suo contributo di tempo, passione ed energia è di tutti. La soddisfazione di poter passare il testimone, di vedere altri prendersi a cuore delle cose che abbiamo amato è spontanea e sincera in chi, impegnandosi, lavorava non per sé ma per il regno di Dio. La speranza di atleti, famiglie, educatori, sacerdoti è di vedere fiorire, nei nostri tre oratori, un progetto educativo ricco di gioia, di umanità e di partecipazione: all'altezza della Tradizione e delle sfide contemporanee. Le condizioni per sentirci un cuor solo e un'anima sola ci sono tutte, se noi non resistiamo!

Auguri, pieni di riconoscenza, e buon Natale!
don Sergio

Chicco Mornata
nuovo presidente
della POB
designato

Accoglienza famiglie: informazioni pratiche

Avrò sufficiente spazio per accogliere una famiglia? Dovrò stare a casa dal lavoro in quei giorni? Dovrò accompagnarli a Milano? Preparare pranzo e cena anche per loro?

Domande legittime, a cui cercheremo di dare qualche risposta.

Le famiglie in arrivo sono appunto "famiglie", non ospiteremo i ragazzi di Taizè come nel 1999, quando bastava garantire loro uno spazio minimo per dormire: 2mq di pavimento. Alle famiglie bisogna garantire qualcosina di più. Cosa? Basta il materasso! Se non si hanno dei letti veri e propri, va bene anche un materasso appoggiato per terra. D'altronde il comitato organizzatore chiede anche alle parrocchie di mettere a disposizione aule e locali dei propri oratori, quindi è chiaro che non necessariamente ci si aspetta che le famiglie vengano accolte in lussuose suites... basterà accoglierli con amicizia, offrendo umilmente quanto nelle nostre possibilità.

I pellegrini sono provvisti di buoni pasto validi per colazione, pranzo e cena (spendibili in esercizi commerciali convenzionati). Ciò non toglie che la famiglia ospitante può offrirsi di preparare loro la colazione o i pasti, compatibilmente con i propri impegni e quelli dei pellegrini stessi agli incontri di Family 2012. Le famiglie potranno comodamente raggiungere Milano con le Ferrovie Nord. L'organizzazione cerca infatti abitazioni entro un'ora di viaggio da Fieramilano city, caratteristica che rende le nostre parrocchie candidate ideali per l'accoglienza.

Ci sono 3 opzioni di accoglienza:
dal 28/05 pomeriggio al 3/06 mattino
dall'1/06 pomeriggio al 3/06 pomeriggio
oppure un periodo più lungo secondo le proprie disponibilità (il comitato organizzatore chiede per esempio se si può garantire anche la notte del 3/06, nel caso ce ne fosse bisogno per ovvi motivi organizzativi del viaggio di rientro).

Nel modulo di iscrizione bisogna specificare le lingue conosciute. **Se conoscete solo l'italiano, non c'è nessun problema!** Family 2012 è aperto anche alle famiglie italiane!! Vi manderanno dei nostri connazionali oppure delle famiglie straniere parlanti la nostra lingua.

Se i vostri dubbi sono stati risolti, non vi resta che segnalare la disponibilità al vostro sacerdote, che compilerà insieme a voi la Lettera di Accreditamento e il Modulo di Accoglienza.

E se volessi fare il volontario?

Cercano uomini e donne tra i 18 e i 70 anni. Ma per quali mansioni?
Accoglienza, informazione e orientamento dei partecipanti nei luoghi d'arrivo e negli info-point.
Assistenza ai minori, animazione congresso ragazzi, animazione area ludica.
Assistenza ai pellegrini disabili ed anziani.
Allestimento e gestione strutture leggere (sedie, transenne, indicazioni), sorveglianza strutture.
Autisti per il trasporto di Vescovi, Sponsor e autorità, nonchè assistenza sui bus.
Volontariato nelle aree dell'evento (per assistenza agli ingressi e alla mobilità, distribuzione pasti e acqua, sorveglianza diurna e notturna delle aree).
Supporto al settore comunicazione o informatico. Traduzione di testi, traduzioni in simultanea.

Sicuramente il Comitato Organizzatore ha una mansione su misura per te, compatibile con i tuoi impegni di lavoro e di vita quotidiana!
Scrivi a volontari@family2012.com oppure chiedi i moduli e l'accreditamento al tuo sacerdote.

Verso il matrimonio

Quest'anno il percorso in preparazione al Matrimonio Cristiano aveva come frasi chiave :

Tanto da sposarci da cristiani...con il sacramento del matrimonio...formeremo una famiglia "Chiesa domestica";

questo è stato il filo conduttore dei dieci incontri che ci hanno guidato fino a domenica 6 novembre, giornata conclusiva del percorso fidanzati.

In diciannove coppie abbiamo condiviso un cammino esperienziale, in cui siamo riusciti a capire fino in fondo la scelta che abbiamo fatto. Questo percorso ci ha insegnato a vedere le nostre scelte sotto vari punti di vista, condotti da coppie guida che ci hanno aiutato ad affrontare i diversi argomenti che ogni sera venivano trattati.

Gli incontri parrocchiali sono stati affiancati da colloqui antropologici, durante i quali sono stati dibattuti temi altri rispetto alla cristianità, come gli aspetti medici, psicologici e giuridici, che faranno parte della nostra vita di coppia. L'itinerario affrontato ci ha quindi mostrato non solo aspetti puramente cristiani, ma ci ha dato maggiori informazioni riguardi temi importanti appartenenti alla sfera "profana" della vita di coppia.

In queste dieci tappe abbiamo avuto un enorme valore aggiunto alla nostra decisione di sposarci da cristiani, rafforzando ancora di più una scelta che negli ultimi anni si dimostra controcorrente. Molti infatti sono stati amici e parenti che al nostro annuncio avevano detto "ma andate a convivere!", "vi sposate così giovani?".

In un mondo in cui la maggior parte dei singoli racconta solo la parte negativa del condividere l'intera vita con qualcuno, abbiamo capito che la gioia data dall'unione che andremo a sancire non sarà data solo dalla coppia "io e te" perchè ci sarà sempre a vegliare su di essa una terza componente che ci indirizzerà dall'Alto nelle questioni difficili e in quelle di tutti i giorni. La nostra scelta cristiana non ci precluderà certo dalle difficoltà, ma sicuramente ci donerà un appiglio a cui ci si potrà sempre aggrappare.

Un meritatissimo Grazie va a Don Antonio, Don Romeo, Annalisa e Andrea, Chiara e Paolo, Pinuccia e Ezio che ci hanno guidato e consigliato durante tutto questo percorso.

I fidanzati

"Carissima comunità, anche quest'anno il cammino intrapreso da noi fidanzati si è concluso.

La parola cammino è la più adatta a descrivere questa esperienza, promossa dalla comunità pastorale.

Si, credo che "cammino" sia il termine più corretto, poiché dietro i programmi, i test, gli appuntamenti, abbiamo trovato delle persone (aggiungerei splendide), che ci hanno accompagnato lungo tutto il percorso. Durante gli incontri vari temi sono stati trattati: la comunicazione all'interno della vita di coppia, la sessualità, la vita spirituale e in ogni argomento che è stato discusso, le nostre coppie guida hanno portato la loro testimonianza di vita reale. Ma il punto che è stato subito chiaro a tutti è stato: perché ci sposiamo in chiesa? Perché così vuole la tradizione? Per non deludere i parenti? Perché sposarsi in chiesa è di moda?

No! Sposarsi in chiesa è una scelta di vita che due persone fanno perché qualcosa più grande di loro li spinge a voler formare una famiglia cristiana o come direbbe don Antonio, una famiglia chiesa domestica. Per questo abbiamo deciso di rendervi partecipi del nostro cammino.

Per finire desideriamo ringranziare don Antonio, don Romeo, Pinuccia ed Ezio, Chiara e Paolo, Annalisa e Andrea per il loro entusiasmo e per le loro testimonianze.

Un grazie di cuore.

Stefano e Luana."

La nostra prima confessione

Il 5 novembre abbiamo fatto la prima confessione. Appena arrivati abbiamo acceso le candele del battesimo, poi abbiamo letto la parabola del Padre buono e siamo andati uno per uno a confessarci. Noi siamo andati da don Antonio che è stato molto gentile, bravo e simpatico. All'inizio eravamo un po' agitati; dopo aver confessato i nostri peccati abbiamo dato al sacerdote un sasso e in cambio abbiamo ricevuto un piccolo crocifisso in segno del perdono. Alla fine il nostro cuore era più libero ed eravamo felici. Le catechiste ci hanno distribuito il pane del perdono da mangiare con la nostra famiglia e come ultimo gesto abbiamo bruciato le catene fatte con le strisce di carta su cui avevamo scritto i nostri peccati.

Sara, Tea, Alice, Giulia, Riccardo, Angelica, Giulia, Luca, Riccardo, Chiara, Alice

Alla prima confessione abbiamo sentito un po' di ansia, ma poi abbiamo capito che non c'era niente da preoccuparsi perché sapevamo che Gesù ci avrebbe perdonati. La paura si è sciolta e ci siamo sentiti liberi. La confessione ci è piaciuta molto. Quel giorno abbiamo provato grande felicità.

Antonio, Camilla, Matteo, Alessia, Lorenzo, Daniele, Fabrizio, Giorgia, Alessia, Andrea, Alessia, Gaia, Alessio, Luca, Riccardo, Tommaso, Salvatore

Il 5 novembre abbiamo fatto la prima confessione. Io avevo paura di andare a confessarmi.
Adesso invece sono più tranquilla, ascolto i miei genitori e finalmente mi sono tolta i miei peccati. È molto interessante fare la confessione perché ti toglie tutti i peccati.

Martina

Don Romeo ci ha dato un olio speciale che si chiama olio dei catecumeni e serve per diventare forti e gentili con gli altri.

Antonio, Kristian

Davanti al sacerdote all'inizio ci siamo sentiti un po' imbarazzati. Però poi siamo riusciti a dire tutto e ci siamo sentiti benissimo perché ci era stato tolto un peso grandissimo. Ci siamo sentiti liberi da tutti quei brutti pensieri che avevamo nel cuore. Abbiamo promesso di non litigare più con i nostri familiari, di ascoltare di più le maestre e le catechiste, di essere più presenti a messa, di voler più bene agli amici e di fare i compiti con maggiore impegno. Ora il nostro cuore perdona tutti.

Kerrly, Stefano, Arianna, Viola, Arianna, Martina, Enrico, Elena, Lara,

All'inizio eravamo molto agitati ma quando siamo andati vicino a don Franco e ci ha confessati siamo stati felici e non avevamo più paura. Ci siamo sentiti liberi da tutte le cose brutte che avevamo nel cuore e abbiamo provato leggerezza.

Alberto, Carolina, Sofia, Veronica

Irene, catechista per la classe 4^ elem.:
"Voglio per prima cosa ringraziare Dio per avermi fatto conoscere i "miei" meravigliosi BIMBI;
Il mio impegno è complicato, ma ho piena consapevolezza di essere UMILE STRUMENTO di Dio, dunque confido in LUI !!!! Non mollo.....
Rivolgo un grazie infinito a tutti i genitori, perchè sono esempio di Chiesa domestica ed un affettuoso pensiero a chi mi ha accolta, accompagnata, guidata nella buona pratica della catechesi."

Che belle esperienze !!!!
Visita natalizia ai nonni

Ci stiamo avvicinando al Santo Natale e ai nostri bambini di catechismo di quarta elementare, abbiamo proposto un atto di carità da svolgere insieme.
Perciò sabato 3 dicembre ci siamo divisi in gruppi e ci siamo recati a far visita ad alcune persone anziane, portando loro gli auguri natalizi. Il gesto è stato vissuto con gioia reciproca e ci siamo lasciati con la promessa di ritrovarci, ma soprattutto di ricordarli nelle nostre preghiere.
I ragazzi hanno chiesto loro di sostenerli nel cammino in preparazione alla loro Prima Comunione che riceveranno nel mese di maggio.
A tutti questi nonni e a quelli che non abbiamo potuto raggiungere auguriamo un Buon Natale e un Felice Anno !!!!

*le catechiste di 4^*

Ecco alcune riflessioni dei nostri bambini:

Signora Chiara con i bambini di 4^ elem.

Sabato in sostituzione all'ora di catechismo, il nostro gruppo di quarta elementare ha fatto due piacevoli visite:
la Signora Chiara ci ha accolto calorosamente, è stata molto simpatica e affettuosa, ci ha fatto vedere il suo pollaio con le sue galline, ci ha invitato ad entrare in casa sua offrendoci biscotti e cioccolatini, poi le abbiamo fatto domande riguardo a come trascorreva il Natale quando aveva la nostra età, abbiamo fatto una foto insieme e infine ci ha donato le uova delle sue galline.
E' stato veramente un momento molto bello!!!!!

Arianna Oltolini

Con il mio gruppo di catechismo, sabato, siamo andati a trovare Rita , una signora molto gentile che abita nel mio palazzo. E' stato molto bello perché Rita ci ha raccontato tante cose e ci ha fatto dei pensierini. E' stato meraviglioso!!!!
Buon Natale a tutti.

Carolina Tonetti

Da mamma posso solo dire che l'esperienza di sabato è stata l'ennesima conferma di che "dono grande sono i bambini. La loro bontà, allegria....anche verso gli ammalati) è "ATTESA" per questo S.NATALE. Siano d'esempio per noi adulti.

Valeria

Sabato 3 dicembre, la mia catechista Mara, ci ha portato a trovare la nonna Chiara e la nonna Elda. La nonna Elda è una persona ammalata, fa fatica a camminare, però lei fa le sciarpe a maglia per i carcerati.
Elda è aiutata dalla signora Lidia che è dell'Ucraina. Lidia ha lasciato la sua famiglia per venire a lavorare in Italia perché il suo paese è povero.
Io mi sento dispiaciuta perché Lidia non vede da tanto tempo suo marito, sua figlia e la sua nipotina. La nonna Elda è stata fortunata ad incontrare Lidia che l'aiuta tanto.
Auguro a loro un Santo Natale e mi piacerebbe andare a trovarle con la mia famiglia.

Lara Mornata

Signora Elda con i bambini di 4^ elem.

Giocare tutti insieme in oratorio

Domenica 4 dicembre ci siamo incontrati ancora una volta tutti insieme a giocare in oratorio! Un papà molto disponibile ha realizzato tanti alberelli di Natale in compensato e poi i bambini, aiutati dai loro genitori, si sono divertiti a colorarli e a decorarli con tante palline di carta crespa colorata. Ci siamo divertiti molto, anche le mamme e i papà hanno contribuito a rendere allegro il pomeriggio e il risultato è stato strepitoso!

Alla fine del nostro lavoretto abbiamo fatto merenda con la promessa di rivederci ancora tutti insieme la prossima volta il **12 febbraio** per carnevale!

Katia e Corinna

Una domenica speciale

Una domenica speciale all'oratorio di S. Eurosia

La seconda domenica dedicata ai piccoli dai tre ai sette anni presso l'oratorio di S. Eurosia ha visto la partecipazione di numerosi bambini.

Aiutati da un nutrito gruppo di genitori e dallo sguardo attento delle maestre della nostra scuola dell'infanzia i bambini hanno prima realizzato un lavoretto da portare a casa (un piccolo lume che verrà messo la notte di Natale sulla finestra), poi sono stati spettatori di uno spettacolo di burattini e infine hanno fatto merenda tutti insieme.

La spontaneità dei bambini e l'amore con cui sono stati coinvolti in tutte le proposte hanno dato la misura di quanto certi momenti e certi luoghi siano fondamentali per lo sviluppo dei nostri figli.

Grazie a tutti coloro che si sono resi disponibili per organizzare questa giornata e hanno trasformato un momento di gioco in un gesto d'amore che, fatto per i più piccoli, ha nutrito noi e la nostra parrocchia.

Ivan e Silvia

Ritiro chierichetti

Sabato 3 dicembre 2011 nella Parrocchia della Sacra Famiglia ci siamo ritrovati tutti noi. Sì! Tutti i chierichetti della comunità Pastorale SS. Trinità.

Abbiamo giocato tutti insieme, mangiato e dopo cena, grazie ai nostri cerimonieri che con molta fatica hanno preparato altre attività, ci siamo divertiti ancora.

Durante questi momenti di condivisione abbiamo iniziato a conoscerci meglio, ci siamo scambiati suggerimenti, idee sempre in un clima di piena allegria e, perché no, scherzando anche con don Sergio.

Verso la conclusione del nostro incontro ci siamo recati in chiesa dove, con i nostri genitori, don Sergio e don Romeo, abbiamo riflettuto sul perché del nostro incontro leggendo notizie riguardanti San Tarcisio.

Con l'arrivo delle feste tutti noi saremo più motivati a servire il Signore con gioia ricordando proprio San Tarcisio che ha donato la propria vita per proteggere Gesù.

Per concludere, ricordiamo a tutti coloro che volessero oppure sono semplicemente incuriositi a dare inizio al loro personale servizio sull'altare, possono rivolgersi direttamente ai nostri sacerdoti per integrarsi con i gruppi già presenti.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti voi un felice Natale con il Signore che è nato per salvarci! A presto!!!

Borgonovo Riccardo &
Il gruppo chierichetti della Comunità Pastorale SS. Trinità

Incontro commissioni missionarie decanali

Lunedì 21 novembre presso l'oratorio femminile di Cesano si è riunita, per un nuovo e ricco incontro, la Commissione per la pastorale missionaria a livello decanale, sempre presieduta da padre Massimiliano Taroni. L'atteggiamento di Gesù è sempre stato la Compassione, Gesù è il Buon Pastore che si prende cura delle Sue pecore e le conduce sulla via della Vita. Cinque sono i verbi della Missione che scaturiscono dalla vita di Gesù, dal Vangelo: PERCORRERE (andare senza luogo fisso), INSEGNARE (catechesi ed educare), ANNUNCIARE (l'Annuncio del Mistero di Cristo), GUARIRE (opere caritative), VEDERE.

Abbiamo riflettuto sulla 3° scheda del Sussidio "Missione che passione". A volte ci si chiede, ma ne vale la pena? Sembra che le cose non cambino mai nonostante l'impegno di molti e dopo aver seminato tanto; la prospettiva è: "lavorare, confrontare, costruire, proporre, mai imporre."

I cristiani sono chiamati ad essere "Segni di Speranza", sono chiamati a seminare sempre, ad annunciare e testimoniare la Buona Novella con perseveranza. Di fronte alle sconfitte non bisogna cedere o darsi per vinti, bensì dobbiamo collaborare, dare il massimo lo stesso…Il cristiano non è uno che raccoglie, chi raccoglie è il Signore. E' necessario che i cristiani diventino sempre più esperti in umanità, proponendo percorsi concreti da sviluppare nella Parrocchia, nella Comunità pastorale e nel decanato. I prossimi incontri saranno dedicati all'elaborazione di piccoli segni concreti, che possiamo sviluppare nelle nostre parrocchie, analizzando la realtà in cui si trovano e immaginando come vorremo fossero. Qualsiasi proposta va portata con tanta carità e buona volontà, non pensando "da soli", ma costruendo insieme, tenendo vivo lo spirito Missionario, pregando, lavorando, seminando. Il prossimo incontro della Commissione Missionaria si terrà lunedì 16 gennaio alle 20.30 a Cesano e avrà per tema la quarta scheda del sussidio "Missione che Passione".

Nell'imminenza del S. Natale il Gruppo Missionario porge i migliori auguri affinchè la Gioia della nascita del Piccolo Gesù, che riguarda il mondo intero, possa prolungarsi ogni giorno e riempia di abbondanza di benedizioni, di Fede, di Speranza e di luminosa Carità la vostra vita.

Il Gruppo Missionario

Mercatino di Natale a S. Eurosia

A S. Eurosia sabato 10 e domenica 11 dicembre sul sagrato antistante la Chiesa le donne del Gruppo Missionario hanno preparato un mercatino di oggetti natalizi per poter raccogliere denaro da destinare in beneficenza. Il lavoro che ha preceduto l'allestimento non è mancato, l'impegno profuso è stato come al solito forte, perchè gli oggetti venduti sono stati confezionati con la massima cura: i cesti alimentari "Effetto Terra", centrotavola di pino autentico adornati di candela e pigne, stelle di Natale create all'uncinetto, sciarpe di lana e molto altro ancora.

Il ricavato purtroppo ha risentito della "crisi" finanziaria incombente perchè le vendite sono state limitate: va dato atto che l'impegno di questo gruppo è davvero ammirevole ed il Natale vero si respira anche da questi gesti di caritativa totalmente gratuita!

Antonella

Sacra: laboratorio e mercatino

Il Natale è ormai alle porte e anche quest'anno un bel gruppo di bambini e mamme si è ritrovato in oratorio alla domenica pomeriggio con tante idee e voglia di fare per preparare il consueto mercatino natalizio.

E' stata come sempre una bella esperienza, fatta di momenti preziosi dove mamme e bambini hanno condiviso qualcosa che va al di là di un semplice "labORATORIO". In questi momenti si assapora il piacere di stare insieme, la voglia di fare qualcosa con un unico scopo: far rivivere il nostro oratorio. E che che cos'è un oratorio senza bambini che corrono e schiamazzano???

Anche queste piccole iniziative ci aiutano a tenere duro e a non demoralizzarci: W l'oratorio!!

Le mamme
della Sacra Famiglia

La generosità paga sempre!!!

Ciao Gabri!!!
Dopo un anno riesco a dirti che sono finalmente giunte a destinazione le tute che mi avevi dato, ti mando una foto!!!
Sono i bambini della casa di accoglienza di 'Sabadereja' ad ADDIS ABEBA in Etiopia, è un progetto ideato dai volontari degli Amici del Sidamo a partire da un centro molto grosso delle suore di Madre Teresa. Ci sono orfani, sieropositivi, bambini con handicap che nella casa famiglia stanno acquisendo autonomia e gli viene regalata un pò di normalità..
qui sono in gita..
ancora GRAZIE

Questo il messaggio ricevuto a testimoniare che quanto per noi era non perfetto è servito a creare "una divisa" e vestire come i nostri bambini, altri bambini meno fortunati.....

Tutto è cominciato con l'arrivo nella nostra scuola, di una partita di tute da ginnastica il cui colore non era stato "fissato" nel modo giusto.

Sostituite tutte dal fornitore che ha riconosciuto il difetto, mi sono permessa di chiedere cosa ne avrebbe fatto delle tute difettate e gli ho proposto di inviarle a chi ne aveva bisogno e così è stato.....Ora i bambini della scuola Sant'Anna sanno che anche nella lontana Africa un gruppo di bambini veste tute come le loro e siamo sicuri che abbiano capito che la gioia di questa foto paga 100 volte quello che insieme abbiamo fatto.

Gabriella Marasi

La ricetta degli zuccherini

Manca proprio poco al Santo Natale e la scuola Maria Ausiliatrice è in festa. Noi bambini ci siamo divertiti ad addobbare le classi con alberelli, ghirlande colorate e il tradizionale, ma irrinunciabile presepe. Oltre alle decorazioni che rendono decisamente più bella e accogliente l'aula; dobbiamo preparare il cuore a Gesù. Possiamo essere delle sentinelle fedeli e attendere con speranza la nascita di Gesù bambino. Le maestre ci aiutano, con il calendario dell'avvento, ad impegnarci quotidianamente con la mente e con il cuore a questo S. Natale. Avvento è attesa e noi delle classi V, IV e III aspettiamo insieme divertendoci !!! Come…? Volete proprio saperlo…? Siamo diventati esperti pasticceri e abbiamo preparato gli zuccherini di Natale.

PREPARAZIONE:
Versare nella terrina una bustina di zucchero a velo e fare una montagnetta
Mettere a bollire un pentolino con gelatina e miele
Quando gli ingredienti sono pronti versarne la giusta quantità sulla cima della montagnetta e iniziare a mescolare, con il cucchiaio, dall'interno verso l'esterno.
Quando si è impastata stenderla sul tagliere con il mattarello e creare forme con le formine
Mettere le formine fatte con la pasta su un piattino e aspettare qualche giorno
Finita l'attesa, gli zuccherini sono pronti per essere impachettati e mangiati.

Vi assicuriamo la bontà e il vostro cuore per questo Natale sarà sicuramente più dolce.Tantissimi auguri zuccherosi !!!

Padre Dionigi Busnelli

nel 50° della sua morte

Un ricordo a cura del prof. Luigi Ravagnati

Padre Dionigi Busnelli nasce a Binzago il 5 agosto 1899, quinto di otto fratelli. Dopo la 5ª elementare, entra nel seminario di San Pietro a Seveso. All'età di diciassette anni e mezzo è chiamato alle armi per la prima guerra mondiale: con la modestissima paga di militare contribuisce alla retta di un seminarista dell'Altopiano di Asiago. Rientra nel seminario di Monza; termina gli studi liceali e passa nel seminario teologico di Milano in Corso Venezia, dove matura la vocazione missionaria, con il sostegno del cardinal Tosi. Nel 1924 lascia il seminario ed entra nel PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) in terza teologia.

Viene ordinato sacerdote il 19 marzo 1926 nella casa del PIME di Sant'Ilario Ligure. Qui rimane per due anni come insegnante. Ventinovenne, il 31 luglio 1928, alle 9.15, salpa da Venezia con la motonave "Remo" diretto in Cina. Il 2 ottobre, dopo sessanta giorni e più di viaggio, arriva a Kaifeng, città a 20 Km dal fiume Giallo, nella provincia di Honan, già, nel passato, scelta da ben sette dinastie come capitale della Cina. Qui indossa gli abiti cinesi ed impara la lingua. È destinato, poi, nel distretto di Siaoyao, sulla riva opposta a Kaifeng del fiume Giallo: qui rimane fino al 1948.

Nel 1946, i cattolici cinesi erano tre milioni e mezzo, i sacerdoti cinesi 2.600, 700 i fratelli laici e più di 4.700 le suore; mentre i sacerdoti stranieri erano 3.000, i fratelli laici 576 e le religiose 2.157. Gravi sofferenze devono affrontare padre Dionigi e i suoi confratelli nel periodo convulso della guerra cino-giapponese. Il 9 maggio 1942, la residenza di padre Dionigi viene occupata dai poliziotti e dai soldati locali: viene fatto prigioniero e maltrattato giorno e notte. Il 6 giugno dello stesso anno viene avviato al campo di concentramento: "Il viaggio – dice – fu assai lungo e siamo stati trattai male in tutti i sensi, essendoci stato negato qualsiasi alimento". Giunge al campo il 30 giugno: lì trova altri missionari e vi rimane un anno e mezzo fra infiniti maltrattamenti: "Le autorità non si curavano di noi, non procurandoci né vitto né vestiario". Il 15 gennaio 1945 lascia il campo di concentramento e, a piedi scalzi, fa ritorno a Siaoyao: trova la sua residenza occupata dai soldati e la sua chiesa adibita a stabilimento.

Resta nel distretto di Siaoyao tre anni, cercando di ricostruire e vivendo nell'indigenza. Poi, nel 1948, l'arcivescovo di Kaifeng, mons. Pollio, lo chiama come Procuratore del Vicariato di Kaifeng, dove resta fino al 1953.

Nell'aprile 1951, mons. Pollio viene arrestato dai comunisti e gettato in carcere insieme ad altri missionari: padre Dionigi gli invia la SS. Eucaristia nascosta nel pane ed insieme una bottiglia di "aceto", nella quale vi era invece del vino aspro, con il quale l'arcivescovo e i padri poterono celebrare la messa sotto gli occhi delle sentinelle. Mons. Pollio con altri missionari viene espulso dalla Cina nel 1952 (verrà due volte a Binzago).

Gli anni fino al 1953 furono terribili per padre Dionigi a causa dei maltrattamenti fisici e morali: subì ripetuti processi "popolari" da parte dei comunisti, con interrogatori interminabili. Infine, ai primi di novembre del 1953, fu espulso dalla Cina: penosissimo fu il viaggio fino ad Hong Kong.

Il 28 novembre 1953 si trasferì presso il fratello don Vittorino, allora parroco di Vighizzolo di Cantù. Alla festa di ricevimento a Vighizzolo assisteva anche un altro suo fratello sacerdote, don Vito, monaco benedettino di Pontida.

E a Vighizzolo si spense il 4 settembre 1961: aveva 62 anni.

Padre Dionigi tra i fratelli don Vittorino e don Vito

Capodanno insieme!

CAPODANNO 2012

Ecco come saranno impegnati tanti tra gli adolescenti e i giovani della nostra Comunità Pastorale.
Auguriamo che sia una esperienza FORMIDABILE!

Adolescenti e Giovani – U. P. SS. Trinità, Binzago e Cesano Maderno dal 31 dicembre al 3 gennaio

IN SVIZZERA

Valle Leventina, Einsiedeln, Lucerna

Capodanno con noi vuol dire...

neve

festa

amici

calore di casa

scoprire paesi e persone

mercoledì 28 dicembre

GITA SULLA NEVE A FOPPOLO

per ragazzi e famiglie

h 7.15 **ritrovo in via Leopardi**
h 7.30 **partenza**
h19.00 **orario previsto per il ritorno**

quota: ***€ 15*** *comprensiva del pulman e dell'utilizzo di un salone riscaldato per la colazione al sacco.*

altre possibilità *(da segnalare al momento dell'iscrizione):*

un piatto caldo e bevanda	*€6,50*
secondo, contorno e bevanda	*€9.00*
primo e secondo	*€13.00*

possibilitàdi noleggio bob, slittini, sci

Iscrizioni nei propri oratori fino a riempimento pulman

Tra coloro che hanno ricevuto la benemerenza cittadina ci sono due nostri parrocchiani. Li vogliamo conoscere più da vicino

Carla Crippa -
la volontaria "macchinetta"

"Tu sei della Sacra Famiglia nella redazione de La Rete… proposta di pubblicare un'intervista ai premiati cittadini emeriti… benemerenza alla nostra Carla Crippa della Sacra…" [io: chiiiii?!] "ti incarichiamo etc. etc..... per l'uscita de La Rete serve il pezzo entro lunedì!" così mi finisce la mail Don Romeo, concreto e sbrigativo come sempre. Ciùmbia!

Prima di incontrare la premiata è meglio che m'informo, sennò sembro un turista col naso per aria che biascica domande a vanvera.

Dunque, partiamo dalla motivazione data dalle Autorità per la benemerenza: *"Carla Crippa… blah blah blah… Associazione Anziani… collaborato per 23 anni… presidentessa… chiaro modello di volontariato… disponibilità… coerenza…"* Bene; tutte cose che si possono leggere su qualsiasi giornale che ne parli. Ma chi è davvero Carla Crippa? mi chiedo e chiedo a conoscenti della Sacra e non. Le risposte sono unanimi ed entusiaste: memoria storica di Cesano, volontaria instancabile nelle parrocchie di S. Stefano e della Sacra, sostenitrice di oratori feriali, accompagnatrice responsabile dei soggiorni al mare e delle gite, assistente di ben tre parroci della Sacra Famiglia, componente della sua squadra della gastronomia etc. etc. .

Non mi accontento e il tempo stringe. Me la presentano Domenica dopo Messa e le chiedo un appuntamento.

La mattina di lunedì è grigia di tempo nuvolo, e la casetta dell'Associazione degli Anziani, in Via Romagnosi, è umida. Attraverso le finestre illuminate scorgo sorridenti capelli bianchi che parlano e, carte o giornali alla mano, si agitano. Una collaboratrice mi fa accomodare nell'atrio. Mentre attendo, e cerco invano qualche scusa per rifiutare eventuali offerte di rosolio, carcadé, china Martini o orzata, lei spunta da una porta e mi saluta cordialmente facendomi cenno di entrare nell'ufficetto.

Magra, ben pettinata, occhiali, sorriso aperto. "E' subito efficiente, questa ultra-settantenne" - penso. Infatti ha preparato qualche foglio con descrizioni delle sue attività (*"Sa, - si schernisce -, anche altri mi hanno chiesto e allora io ho preparato del materiale…"*). Ciùmbia, ho il compito già fatto!

Leggo la data di nascita e faccio un conto: 89 anni?! Il mio sguardo si fa più attento.

E comincio alla mia maniera: *"Sposata, due figli vero?"*

Si ferma e mi guarda (*"Che c'entra col premio?"* sembra chiedersi). Poi si lascia andare.

"Sì, due. Sposati. Ma un solo nipote (mi sembra si rabbui, ma dev'essere il buio di una nuvola più grossa di passaggio là fuori); *Lui ha vent'anni; è bravo né?!"* Ha anche tanti amici e conosce tutti, prosegue, e tutti la circondano di affetto e l'hanno sostenuta quando è rimasta vedova una decina d'anni fa.

Ha cominciato a 9 anni (!) accompagnando parroci nella questua (allora si girava per chiedere le offerte) ed è sempre vissuta immersa negli ambienti delle varie parrocchie. A Santo Stefano, a Seregno, poi ancora a Cesano alla Sacra Famiglia. Qui è stata di aiuto a Don Angelo per dieci anni, poi a Don Eligio e suo papà per altri quattordici, e a Don Antonio Bertolaso per i primi tre anni della sua permanenza (poi impegni famigliari gli hanno impedito di proseguire). In tutto questo tempo mi conferma di aver accompagnato gli anziani ai soggiorni a Noli, e i ragazzi dell'oratorio in tutte le gite organizzate, ha fatto da mangiare per loro (anche 100 giovani alla volta) durante gli oratori feriali in Giugno e Luglio, e nella gastronomia accanto a Cesare Rota durante le feste di settembre della Sacra Famiglia. Questo, naturalmente, mentre si occupava direttamente dell'Associazione Anziani (fin dal 1985, per più di 23 anni) e ne assumeva recentemente pro-tempore la presidenza per consentire la transizione verso un primo stabile consiglio direttivo. Tuttora collabora con questa associazione nelle funzioni di tesoriera e redattrice del bilancio. Tutto ciò sbiciclettando imperterrita (mai fatta la patente) in lungo ed in largo.

Penso: è perfettamente comprensibile che Monsignor Cattaneo, vicario episcopale di Monza, accompagnato da Formigoni e dalle autorità cesanesi, abbia voluto consegnare personalmente a lei l'attestato di benemerenza, a testimonianza della riconoscenza di tutti noi per il suo lungo e appassionato volontariato!

Durante i suoi racconti le brillano gli occhi, qualche volta perduti in cari ricordi, e il sorriso le illumina il volto. Io, pur ascoltandola attentamente

ho cercato due o tre volte di provocarla e quando ho capito che mi stava per congedare, sorridendole ho fatto l'ultimo tentativo: *"Insomma, ha fatto tutto lei! E… i giovani?"*. Mi guarda sorniona. E io capisco di essermi dato la zappa sui piedi.
Quasi trent'anni ci separano, e lei ha tutta l'aria di considerarmi uno di quei giovani (io direi "diversamente giovane"). Dunque di essere compreso anch'io in quel suo «Beh, non sembrano esserci nuove leve e… non parliamone!».
Batto in ritirata lasciandola ai suoi molteplici impegni (ci hanno interrotto almeno 4 volte durante l'intervista, per consultarla su questo e quello; poi al pomeriggio, sempre per aiuto, deve andare a Como - spero non in bicicletta!).
Dunque le faccio ancora i complimenti per il meritato riconoscimento, ringrazio e la saluto cordialmente. Ricambia di cuore raccomandando di farmi sentire se ho ancora bisogno.
Lascio alle spalle l'Associazione degli Anziani con ancora davanti un viso dolce e sorridente, dagli occhi gioiosi e penetranti che mi ricordano mia mamma nei suoi tempi migliori, e con la netta sensazione di aver avuto la fortuna di conoscere una persona straordinaria.
Eh, caro Monsignor Cattaneo e autorità tutte, col vostro premio siete arrivati tardi!
Il nostro Principale ha già da tempo assegnato a Carla Crippa uno dei premi più belli: la pienezza di una vita spesa per gli altri nel volontariato.

intervista a cura di Mauro Domizioli

Sergio Maggioni - non solo un ciclista

Abbiamo voluto scambiare quattro chiacchiere con Sergio dopo aver saputo che venerdì 2 dicembre 2011 presso l'Auditorium Disarò gli è stata assegnata la benemerenza città di Cesano Maderno. Chi è Sergio Maggioni?

Nasce a Cesano Maderno il 19 maggio 1934 e già a soli 16 anni è sulle due ruote. Non poteva essere diversamente visto che la passione è stata tramandata dal papà, anche lui sportivo, corridore che nel 1927 ha fatto il Giro d'Italia.

Il talento c'è e si vede tanto che dopo tre anni passa come allievo molto promettente alla Salus Seregno e si guadagna diverse vittorie, piazzamenti in gare provinciali e regionali.

Trampolino di lancio nel 1955 grazie alla società Cademartori di Mariano Comense che lo proietta nel mondo del professionismo. Anno d'oro il 1961, Sergio viene inserito nella Bianchi e partecipa a tutte le grandi classiche del ciclismo professionistico:

_ Giro di Sardegna
_ Milano - Torino
_ Milano -Sanremo
_ Giro d'Italia del centenario dell'Unità

Dopo i numerosi successi, nel 1963 viene chiamato nell'Atala dove concluderà la sua carriera. Purtroppo lascia il mondo delle corse ciclistiche in maniera negativa perché in quegli anni non si poteva pensare di vivere solo con i guadagni derivanti dalla carriera agonistica, si trova così costretto ad inventarsi un lavoro. Inizia con creazioni in ferro battuto.

Il primo grande lavoro lo realizza per un amico, il suo primo letto in ferro battuto. Inizia nella sua officina, piccoli passi per arrivare poi a fondare la Maggioni International nel 1987.

Una persona impegnata a 360°: lavoro, famiglia, sport, ma anche in numerose esperienze pubbliche in città. Nel 2000 è stato nominato Commendatore della Repubblica Italiana dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.

E' tra i membri del direttivo del museo nazionale del Ghisalllo e queste sono solo alcune delle curiosità riportate.

Nell'ascoltare stralci della sua vita, ci è sorta spontanea una domanda, ma Lei come ha fatto e come fa tuttora a trovare il tempo per seguire le sue passioni e stare dietro a tutti i suoi impegni? Il segreto non c'è, nessuna pozione magica, semplicemente dalle sue parole si è capito chiaramente che bisogna avere voglia di mettersi in gioco in prima persona e soprattutto credere fino in fondo in quello che si fa.

Sergio Maggioni è una persona carismatica, un esempio per molti ma ancor di più per i ragazzi che spesso si lamentano che non hanno tempo, non sanno cosa fare e per non annoiarsi si chiudono nel loro mondo fatto di videogiochi, computer.

Un grazie di cuore per averci concesso un'oretta del suo tempo che non è bastata per raccontare tutta la sua vita, anzi il tempo è volato. Sarebbe interessante invitarlo per una serata tra i giovani, una testimonianza che sicuramente lascerà a bocca aperta.

Lara e Riccardo Borgonovo

Messaggio della Presidenza della CEI

Messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2012-2013

Cari studenti e genitori,
nelle prossime settimane sarete chiamati a esprimervi sulla scelta di avvalervi dell'insegnamento della religione cattolica.

Si tratta di un appuntamento di grande responsabilità perché consente, a voi studenti, di riflettere sulla validità di tale proposta e di decidere personalmente se farne risorsa per la vostra formazione e, a voi genitori, di ponderare le possibilità educative offerte ai vostri figli.

Vogliamo dirvi che vi siamo vicini, condividiamo i dubbi e le speranze che abitano il vostro cuore di fronte alle ricadute che le contraddizioni del momento presente e le incertezze del futuro hanno sulla scuola; partecipiamo al vostro anelito di verità e di sicurezza, impegnati, insieme a tutte le persone di buona volontà, in particolare mediante lo strumento dell'insegnamento della religione cattolica, a fare della scuola uno spazio educativo autentico per le nuove generazioni, un luogo di formazione alla pacifica convivenza tra i popoli e di confronto rispettoso, sotto la guida di veri maestri e di convinti educatori.

La Chiesa è dalla vostra parte, si fa carico di ogni vostra fatica, vuole offrirvi il supporto della sua bimillenaria esperienza a servizio dell'uomo e delle sue più profonde aspirazioni, vuole aiutare voi studenti, attraverso l'opera di insegnanti professionalmente competenti e spiritualmente motivati, a leggere e interpretare la cultura letteraria, artistica e storica in cui siete nati e cresciuti, o dove siete approdati in seguito a scelte di vita o a esodi forzati. L'insegnamento della religione cattolica è una disciplina che tiene viva la ricerca di Dio, aiuta a trovare risposte di senso ai "perché" della vita, educa a una condotta ispirata ai valori etici e, facendo conoscere il cristianesimo nella tradizione cattolica, presenta il Vangelo di Gesù Cristo in un confronto sereno e ragionato con le altre religioni. Afferma a questo proposito Papa Benedetto XVI: "*una cultura meramente positivista che rimuovesse nel campo soggettivo come non scientifica la domanda circa Dio, sarebbe la capitolazione della ragione, la rinuncia alle sue possibilità più alte e quindi un tracollo dell'umanesimo, le cui conseguenze non potrebbero essere che gravi. Ciò che ha fondato la cultura dell'Europa, la ricerca di Dio e la disponibilità ad ascoltarLo, rimane anche oggi il fondamento di ogni vera cultura*" (Discorso all'Incontro con il mondo della cultura al Collège des Bernardins, Parigi 12 settembre 2008).

Nel cuore di una formazione istituzionalizzata come quella della scuola, in continuità con la famiglia e in preparazione alla vita sociale e professionale, l'insegnamento della religione cattolica è un valore aggiunto a cui vi invitiamo a guardare con fiducia, qualunque sia il vostro credo e la vostra estrazione culturale. In forza delle sue ragioni storiche e della sua valenza educativa, esso è di fatto capace di proporsi come significativa risorsa di orientamento per tutti e di intercettare il radicale bisogno di apertura a dimensioni che vanno oltre i limiti dell'esperienza puramente materiale.

Cari genitori e docenti, a voi rivolgiamo il caloroso invito a operare insieme perché non manchi alle giovani generazioni l'opportunità di una proposta inerente la dimensione religiosa e di una cultura umanistica e sapienziale che li abiliti ad affrontare le sfide del nostro tempo.

LA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA Roma, 15 novembre 2011

Natale degli sportivi

«Crescere uniti, da amici: è questa la vera vittoria»

“Natale degli Sportivi” è il tradizionale appuntamento dell’Arcivescovo di Milano con il mondo dello Sport diocesano, professionistico, dilettantistico ed amatoriale.
“Natale degli Sportivi” è, soprattutto, occasione privilegiata di incontro tra coloro che amano e vivono lo sport, da chi tira i primi calci sul campo dell’oratorio, al campione del mondo, dai partecipanti alle numerose associazioni sportive di base ai grandi interpreti degli sport per diversamente abili: tutti nello stesso luogo a testimoniare che lo sport è strumento di relazione al servizio della persona e della sua educazione umana e cristiana.
Anche la nostra Comunità Pastorale SS. Trinità ha accolto l’invito del Cardinale Scola. Ci siamo recati al “Palaiper” di Monza lunedì 12 dicembre per condividere con i nostri amici sportivi una serata unica nel suo genere.
Cogliamo l’occasione per porgere a tutti sportivi e non gli auguri di un Buon Natale e sereno anno nuovo.

Lara Borgonovo e tutti gli allenatori POB

Gruppo adolescenti: tre giorni in Toscana

Il 29-30-31 Ottobre 2011 tutti noi adolescenti della Comunità Pastorale SS. Trinità ci siamo recati in Toscana per vivere insieme tre giorni divertendoci e scoprendo realtà a noi completamente sconosciute.

La città di Loppiano ci ha colpiti particolarmente per la sua ospitalità e per i suoi abitanti tutti con origini differenti, ma legati da un’unica fede per il Signore e dalla curiosità del movimento religioso dei Focolari.

Durante la nostra visita abbiamo avuto il piacere di conoscere alcuni frati che ci hanno testimoniato la loro vocazione e ci hanno resi partecipi delle loro celebrazioni quotidiane religiose in lingua latina.
Tutti questi incontri sono stati caratterizzati da momenti di silenzio e ascolto della parola di Dio accompagnati da don Sergio, Katia e tutti gli educatori.
La seconda parte della nostra visita è stata perlopiù di carattere turistico per la città di Siena dove abbiamo giocato tutti insieme,ammirato i luoghi più significativi e i monumenti più importanti. Abbiamo svolto anche dei giochi notturni per festeggiare Halloween e rafforzare i legami tra noi.

Il ringraziamento più importante lo facciamo a tutti i nostri educatori, a don Sergio, Katia, Anna, Patrizio e al nostro autista che, con pazienza, ci ha condotti alle nostre mete.

A tutti voi auguriamo un felice Natale e ricordiamo agli adolescenti, che hanno voglia di integrarsi con il nostro gruppo, l’appuntamento ogni lunedì sera nei rispettivi oratori.

Riccardo e Stefano con tutto il gruppo adolescenti

Alle porte della Caritas ora bussano anche i lavoratori poveri

CHE COSA È CAMBIATO DOPO LA CRISI?

L'osservazione sugli utenti dei centri d'ascolto nel corso degli ultimi dieci anni permette di indicare alcune linee di tendenza interessanti per cogliere l'evoluzione del fenomeno del disagio tra le fasce più deboli della popolazione. Dal confronto tra i dati del 2010 con quelli del 2007, l'anno precedente alla crisi si osservano alcuni cambiamenti tra gli utenti dei centri d'ascolto.

Innanzitutto **aumentano le persone che chiedono aiuto**: gli utenti dei centri di ascolto sono nel 2010 il **10,7% in più rispetto al 2007**, il 59% in più rispetto al 2002, confermando un trend di crescita ininterrotto negli ultimi 10 anni.

Inoltre la crisi modifica la tipologia degli utenti. **Nel 2010 gli uomini raggiungono il 35,8%, crescendo del 5,7% rispetto al 2007**. Dopo il calo osservato nella prima metà degli anni 2000 gli **italiani risalgono e arrivano a rappresentare stabilmente più di un quarto degli utenti totali** (il 26,4%). Diventano **sempre più minoritari, tra gli stranieri, gli irregolari il cui numero cala della metà, scendendo al 7,8%**, benché nel loro complesso gli immigrati continuano a rappresentare la componente largamente maggioritaria. Consistente anche la variazione che riguarda **i disoccupati** che **aumentano del 12,7%** arrivando a rappresentare nel 2010 il 63,9%, quindi **la netta maggioranza delle persone che hanno chiesto aiuto alla Caritas.**

Tra il 2007 e il 2010 cambia anche la natura delle richieste. **Aumentano di un quarto** (+ 6,5%) **coloro che chiedono beni materiali e servizi** (nel 2010 sono un po' meno di un terzo degli utenti: il 30,4%). **Quasi raddoppiano coloro che chiedono sussidi economici** (nel 2010 sono l'11,2% degli utenti). **Il lavoro resta la richiesta principale** (51,6% nel 2010).

L'occupazione continua a rimanere anche il bisogno prioritario riscontrato dagli operatori dei centri di ascolto, **sempre sopra il 50% nell'arco di tutto il decennio. A partire dal 2007 esplode invece la questione del reddito: mentre prima della crisi riguardava poco più del 30% degli utenti, nel 2010 sono poco meno del 50% coloro che non riescono a far quadrare il bilancio familiare anche quando hanno un lavoro.**

Non basta più il lavoro anche quando c'è.

«Il lavoro è la questione centrale in tutti i dieci anni che abbiamo monitorato. La crisi l'ha accentuato ma ha messo in luce anche un altro aspetto del disagio: non è più sufficiente avere un'occupazione per potersi considerare al riparo dalla povertà», ha detto don Roberto Davanzo, direttore di Caritas Ambrosiana.

Sono uomini, non più solo donne, italiani e non più solo stranieri, che con il coraggio della disperazione superano la vergogna sociale di bussare alle porte del parroco per chiedere non più il lavoro, che sanno di non poter ottenere, ma i "lavoretti", le prestazioni occasionali, il pagamento delle bollette del gas e della luce e dei libri di scuola dei figli». «Da queste storie emerge una rassegnazione e una mancanza di prospettive che toglie il respiro. Ridare ossigeno a queste persone è la sfida dei prossimi anni in cui la politica, innanzitutto, deve assumersi la responsabilità di farvi fronte, intervenendo sul mercato del lavoro, ma anche modificando i sistemi di protezione sociale oggi incapaci di dare una risposta ad ampie fasce della popolazione».

Un reddito di autonomia per una sussidiarietà attivante.

Dall'analisi dei dati contenuti nei Rapporti sulle povertà degli ultimi 10 anni emerge che i servizi Caritas e i centri di ascolto hanno non solo svolto una funzione sostituiva dei servizi per l'impiego pubblici, ma sono diventati "il collettore di una domanda sempre più marcata per le politiche esplicite di contrasto alla povertà". Per dare una risposta a questo bisogno servirebbe, dunque, un ripensamento dell'impostazione corrente del welfare.

A questo proposito la Delegazione Caritas della Regione Lombardia (che riunisce le Caritas delle dieci diocesi lombarde) ha proposto l'attivazione sperimentale in Lombardia del reddito di autonomia. Secondo questa proposta i beneficiari riceverebbero un sostegno economico ma a fronte della sottoscrizione di un patto vincolante che prevede ad esempio l'iscrizione ai centri per l'impiego, la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale, l'obbligo di frequenza scolastica per i figli. La misura dovrebbe sostituire misure già esistenti. La copertura finanziaria sarebbe quindi garantita da una razionalizzazione della spesa sociale.

«L'analisi dei dati del 10 Rapporto sulle povertà impone la necessità di dare delle riposte più incisive. Quella del reddito minimo è una delle ipotesi che abbiamo voluto indicare», ha commentato don Davanzo

Un popolo che vive e condivide

Se accetti la sfida, la vita cambia e si mette in azione, subito. A Milano una ragazza racconta: *"Mi era stato proposto nei giorni scorsi di partecipare come volontaria ma avevo fatto di finta di non sentire. Oggi sono venuta al supermercato per far la spesa e vedendovi mi sono detta: "Ma qui sono tutti allegri e contenti, mi fermo e faccio anch'io il mio turno di volontariato".* In molti hanno scelto di andare al discount, perché i prodotti costano meno e questo ha permesso loro di donare gli alimenti. Altre persone si sono addirittura presentate con il sacchetto di un altro supermercato, perché avevano fatto la spesa qualche giorno prima in quanto non volevano fare la coda alle casse, tipica del sabato, ma hanno voluto comunque partecipare. Oppure il messaggio arrivato da Maria Concetta che riporta quanto le ha detto un suo concittadino: *"Oggi la faccio la Colletta, non so se l'anno prossimo potrò ancora. Ma voi non mollate perché mi date speranza".*

Il Banco alimentare raccontato da Marco Arienti:
Tanti amici abbiamo visto all'opera in questa giornata, è stata proprio l'esperienza di un popolo che a partire da ciò che vive, il riconoscimento di Gesù presente, si è mosso e ha posto un gesto di positività dentro tanta giusta preoccupazione per il tempo che stiamo vivendo. Avreste dovuto vedere... in tanti volti incontrati sembrava che ci fosse dell'attesa, l'attesa di poter sperimentare che non tutto è dominato e derminato dalla crisi, anzi che anche dentro la crisi c'è qualcosa che vince e questo qualcosa che vince è la presenza di Gesù, che cambia l'umanità di chi lo riconosce, tanto da stare per 12 ore (come tanti hanno fatto) fuori da un supermercato a proporre alla gente di fare la spesa per chi tra noi è più povero.E se chiedete, nessuno si arrogherà nessun merito, è solo la sovrabbondanza di ciò che abbiamo ricevuto e stiamo sperimentando, ora.

Si può vivere un periodo di crisi, essere tutt'altro che tranquilli o addirittura ignorarla ma comunque chi non si tira indietro da quello che la realtà offre nell'istante, in quel momento, a quell'ora, in un determinato luogo, scopre l'imprevisto: l'incontro fisico con un popolo genera un cambiamento e speranza, non come propria capacità ma come dono, come un patrimonio donato su cui contare sempre, in particolare quando sembra che le proprie risorse siano finite. Accettare questa sfida cambia perché la libertà di ciascuno è esaltata, come ha detto un ragazzino di Genova: *"È un dovere aiutare gli altri, ma non sei obbligato".* Allora anche un gesto cosi ben organizzato (sms ricevuto alle 11.07 da un manager di una nota e importante azienda internazionale *"Organizzazione & Logistica perfette. Complimenti. Ciao G.I."*) a cui potresti solo dare un supporto, diventa tuo e chi incontri lo riconosce. In Toscana un "vu cumpra" chiede ai volontari di poter dare una mano. Alla fine della giornata il Capo Equipe, responsabile per il Banco Alimentare dei volontari in quel punto vendita, valuta di fare cosa gradita offrendo 10 euro di mancia al nostro extracomunitario ma lui si arrabbia e gli risponde: *"non l'ho fatto per soldi ma con il cuore".*

Il Banco Alimentare raccontato da Etta:
Io e una mia amica, Anna, eravamo due dei 120.000 volontari sparsi in tutta Italia. Insieme a noi, e anche negli altri supermercati, c'erano gli alpini che sono sempre gioiosamente presenti a questa iniziativa. Il nostro turno di due ore era presso "Il Gigante". Quest'anno, tra l'altro, anche un altro supermercato si è aggiunto a quelli dello scorso anno, per cui in tutta Cesano ben 7 supermercati erano invasi da volontari con la loro pettorina gialla, segno della "colletta". Abbiamo lavorato tantissimo, perchè tutti accettavano il sacchettino giallo e il volantino con indicati gli alimenti da acquistare. Al ritorno dalla spesa ognuno consegnava il suo sacchetto e noi ringraziavamo contenti, sia per iscritto che a voce. La cosa che più mi ha commosso è che diverse persone al nostro "grazie" rispondevano decise "no, grazie a voi!".
Al di là di questo "esito", io spero per me che questo gesto di carità sia servito al mio cammino di conversione verso il S. Natale.

Che la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare sia un popolo non bisogna neppure spiegarlo, è diventata un'evidenza: italiani, africani, asiatici, americani, slavi, ispanici, cinesi, ecc. mobilitati, mossi, protagonisti della Carità. (...) Un popolo vive e condivide; allora ecco che una ragazza che in un supermercato a Milano festeggia il suo compleanno con gli amici arrivati da Parma. (...) Alla "Colletta" sono molti e sempre di più, gli adolescenti che partecipano. A prima vista non sembrano diversi da quelli visti in televisione solo poche settimane fa a Roma, se non per il fatto che riconoscevi i loro volti, la loro fatica e il loro sorriso ha "spaccato" a tal punto che adulti vedendoli hanno portato la spesa in auto e si sono fermati con loro ad aiutarli.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare non vuole spiegare nulla ma vuole essere solo un esempio, concreto e tangibile, che non c'è nulla nella realtà che possa far spegnere il desiderio che c'è in ciascuno di noi di voler cambiare, migliorare la propria esistenza e quella degli altri. Che piaccia o no questo popolo ha un nome sulla sua carta d'identità: cristiano. Ha anche una caratteristica che è più facile vedere che descrivere: è in azione per accogliere e condividere i bisogni di tutti gli uomini. Da oggi in poi tocca a ciascuno rinnovare la sfida che la realtà offre sempre ma con un po' più di certezza: questo popolo "non molla" e continua a dare speranza perché poggia sulla roccia e non sulla sabbia, perché vive nel presente ciò che Gesù ha detto ai suoi: "Sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo".

Marco Lucchini (Dir. Gen. Fondazione Banco Alimentare)

46a serie

"Per l'uomo di mondo una raccolta di aneddoti, massime, proverbi; sarà un prezioso tesoro se saprà disseminarli nella conversazione al momento opportuno." (Goethe).

Chi si corica come i cani, si alza con le pulci.
Non si perderà mai chi è capace di dominare le passioni.
Se la fortuna ti asseconda non insuperbirti, ma se ti è avversa, non abbatterti.
Errare è umano ma dare la colpa agli altri lo è ancora di più.
Chi è disposto a sacrificare la propria vita per gli altri, difficilmente ha il tempo per badare alle comodità personali.
Il saggio compie il suo dovere , mentre lo stolto pretende solo quello degli altri.
Nelle cose importanti non si può mai operare bene senza criterio.
I sogni chiusi a lungo nel cassetto, svaniscono.
L'arte di vivere sta nell'accettare la vita.
Molti diventano vili quando si trovano faccia a faccia con la verità.
La ragione si fa adulta e vecchia ma il cuore resta sempre giovane.
Il vizio avvelena il piacere.
Il ricordo del dolore è ancora dolore.
La persona innamorata vede rosa anche se rosa non è.
Quello che agli oratori manca in profondità, ce lo danno in lunghezza.

continua ...

Rosalba

Gruppo A.M.A
Auto Mutuo Aiuto

AS.V.A.P.

CHE COSA SONO:

I Gruppi Mutuo Aiuto, sono gruppi di persone che cercano insieme una via fatta di parole, azioni, reciproca comprensione e amicizia, per trasformare uno stato di solitària e muta sofferenza in un percorso di condivisione, di cambiamento volto a mobilitare risorse spesso dimenticate o forse mai conosciute

PER CHI:

Per chi si trova in un momento di crisi, debolezza psicologica o periodo di confusione esistenziale. Per persone che soffrono per un lutto (morte di un caro), perdita di ruolo (allontanamento di un familiare-separazione) cambiamento di aspettative e progetti di vita.

QUANDO:

I gruppi di massimo 10 persone, potranno partecipare a dieci incontri gratuiti, che si terranno presso il Centro d'Ascolto Caritas di via Dante I/A Cesano Maderno.

A fine gennaio verranno riproposti gli incontri del gruppo di auto-mutuo-aiuto.
Si terranno presso il Centro di Ascolto Caritas - Via Dante n. 1/a - Cesano Maderno
Sono gratuiti. Chi è interssato telefoni al cell 338.8004983. Avrà modo, attraveso un primo colloquio informativo, di iscriversi

Cosa regalo e mi regalo a Natale?

Esprimere attenzione verso un familiare o un amico attraverso un regalo "pensato per lui", o anche esprimere attenzione verso se stessi regalandosi qualcosa di piacevole fa parte della tradizione natalizia. Noi vogliamo proporti questo modo per farti e fare un regalo

FAMIGLIA CRISTIANA

SETTIMANALE DI ATTUALITA' INFORMAZIONE E CULTURA
52 numeri - €88 (anzichè ~~€104~~)
abb. in parrocchia (buona stampa)

MONDO ERRE

IL MONDO DEI RAGAZZI PREADOLESCENTI
10 numeri annui - €21
ccp n. 247106 intestato a: Mondo Erre

G Baby

PER I BAMBINI DAI 3 AI 7 ANNI
12 numeri - €19,00 anziché ~~€24,00~~
abb. in parrocchia (buona stampa)

IL GIORNALINO 85
LA SETTIMANA FORMATO RAGAZZI

51 numeri - €77,00
abb. in parrocchia (buona stampa)

---

dimensioni nuove
Il mondo visto dai giovani 16/25 on line

IL MONDO VISTO DAI GIOVANI 16/25
10 numeri annui - €24,00
Ccp 376103 intestato a:
Dimensioni Nuove, Elledici –
10093 LEUMANN TO.

MissioneOggi

DEI MISSIONARI SAVERIANI
abbonamento annuo - €30

Ccp11820255, intestato a Missione Oggi, Via Piamarta 9, 25121 Brescia.

IL SEGNO della diocesi di Milano

11 numeri annui €20,00
ccp 13563226 - intestato a
I.T.L. Impresa Tecnoeditoriale Lombarda
Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 - Milano
(specificare nella causale per "Il Segno")

---

mondo e missione

10 numeri annui €32,00
c/c postale n. 96974084
intestato ad Associazione PIMEdit Onlus –
via Mosè Bianchi, 94 – 20149 Milano
(indicare espressamente la causale)

Il Ponte d'Oro

MENSILE DEI RAGAZZI MISSIONARI
10 numeri - €14,00
85134625 intestato a IL PONTE D'ORO

---

missione e cultura

africa

bimensile
€30

Missionari d'Africa Padri Bianchi
Viale Merisio, 17 - C.P. 61
24047 Treviglio (BG)
CCP 67865782

TRACCE
RIVISTA INTERNAZIONALE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE
2010 | 3 EURO | DICEMBRE | 11 | LITTERAE COMMUNIONIS

mensile - abbonamento annuo €30
Cpp 14851208 - intestato a
Società Coop. Edit. Nuovo Mondo

BATTESIMI

B.V. Immacolata

13 novembre	**Battiato Viola**	*di Francesco e Vernani Erica*
	Bonfanti Ludovica	*di Lorenzo e Plafoni Ilaria*
	Lisi Aurora	*di Claudio e Franzolin Manuela*
	Marra Miranda	*di Roberto e Caiani Marina*

Sacra famiglia

13 novembre	**Mandolin Riccardo**	*di Cristiano e Pizzi Paola*
	Orru Matteo	*di Carlo e Dal Zovo Sabrina*

S. Eurosia

6 novembre	**Mauri Antonio**	*di Fabio e Griggio Sabrina*

MATRIMONI

S. Eurosia

Raimondo Alessandro con Preite Deborah *sposati 12.11.2011*

DEFUNTI

B.V. IMMACOLATA

Borgonovo Luigi
anni 91

Maniero ved. Molena Maria
anni 86

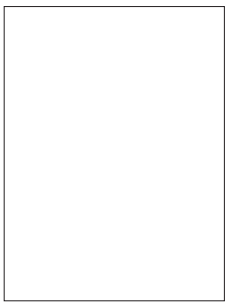
Bettamin Guido
anni 82

Tavazzi in Mauri Maria
anni 86

Molteni Angelo
anni 92

Piacentini ved. Sala Fernanda
anni 78

SACRA FAMIGLIA



Ferretto Gina
anni 90

Galiano ved. Milazzo Salvatrice
anni 84

S. EUROSIA

Ornaghi in Pirovano
Liliana
anni 78

Sanfilippo Gennaro
anni 51

Pedrini Giuseppina
anni 98

Lingua ved. Volsi
Giuseppina Emma
anni 76

Vieni, servo buono e fedele. Entra nella gioia del tuo Signore

Sabato 10 dicembre, dopo lunga malattia, è entrato nella pienezza della Vita don Arturo Rossini.
Prete buono, lo ricordiamo con gratitudine per la sua presenza sacerdotale delicata e attenta accanto agli ammalati nell'ospedale di Desio dove molti di noi hanno avuto modo di incontralo.
Nato a Olgiate Olona il 02.10.1941 era stato ordinato sacerdote il 28.06.1966.
Sua prima destinazione è stato l'oratorio di Guanzate e successivamente l'oratorio di Busto Garolfo. Dal 1982 al 2005 è stato parroco nella parrocchia di S. Margherita V. e M. a Somma Lombardo ricoprendo anche il ruolo di Cappellano della Malpensa.

Quando nel 2005 lasciò la Malpensa per il nuovo incarico di cappellano all'ospedale di Desio così scrisse di lui il Corriere della Sera:
I fatti dell' 11 settembre lo avevano reso famoso un po' in tutta Italia: dopo la tragedia delle Twin Towers e il giro di vite nei controlli negli aeroporti si scoprì che a Malpensa c' era un prete che prendeva forbici, limette, coltelli e altri oggetti di metallo sequestrati ai passeggeri all' imbarco e li spediva nelle missioni di tutto il Terzo Mondo. Ieri quel sacerdote, don Arturo Rossini, si è congedato dopo 22 anni dalla sua parrocchia, la «cittadella» di Malpensa: finisce così la singolare missione di un prete «rompiscatole» che per aiutare i poveri del mondo bussava alle porte di compagnie aeree, duty free e società di spedizione chiedendo loro un po' di aiuto. Aiuto che, a parte qualche eccezione, non è mai stato negato. «In questi anni mi sono divertito ad aiutare i miei amici missionari», ha detto ieri don Arturo alla festicciola che è stata organizzata in suo onore dalla Sea al Terminal 1. La figura allampanata del sacerdote era divenuta con gli anni una presenza popolare in tutto l' aeroporto: lui evangelicamente tendeva la mano e sorrideva, gli altri non sapevano dire di no. «In questi anni abbiamo sostenuto missioni in Bangladesh, in Angola, in tanti altri Paesi, ovunque ci sia una situazione di bisogno. Ogni tanto mi arriva qualche fotografia da località sperdute: sono i miei amici che mi informano di aver ricevuto i nostri doni». In 22 anni don Arturo ha spedito da Malpensa ogni genere di prima necessità, ma la cosa che lo ha reso famoso è stata quella delle forbicine. «Non avete idea - ricordava ieri - di quanto ci sia bisogno di piccoli utensili nei Paesi poveri: per acquistare un minuscolo coltellino un uomo deve lavorare una settimana intera. Io, dopo l' 11 settembre, vedevo la gran massa di oggetti metallici divenuti proibiti a bordo degli aerei e che la polizia sequestrava. Mi sono fatto avanti chiedendo se non fosse possibile regalarli ai poveri del mondo. Così è stato. Dal 2001 ne abbiamo raccolti 38 quintali: un dono del Cielo!». Don Arturo è stato destinato alla parrocchia di Desio ma fino all' ultimo si è arrovellato per aiutare chi soffre. L' ultima iniziativa ha riguardato le vittime del maremoto: una profumeria dell' aeroporto ha svuotato il suo magazzino e ha regalato migliaia di campioncini al sacerdote. «Io li ho piazzati su un tavolo all' ingresso della cappella del terminal - se la ride don Arturo - dove un cartello diceva: prendete pure qualcuno di questi profumi, ma in cambio lasciate un' offerta. I primi giorni raccoglievo centinaia di euro, poi gli oggetti sparivano senza che nessuno lasciasse i soldi. Pazienza».

Claudio Del Frate

ABBONATI ANCHE TU!

Questo mese la redazione de “La Rete” ha scelto di stampare un numero di copie sufficienti a distribuire queste pagine a tutte le famiglie della nostra Comunità Pastorale… l’informazione sulla vita delle nostre Parrocchie bussa alla porta di tutti, e ci auguriamo venga accolta nel modo migliore!

LASCIATI CATTURARE DA “LA RETE”, E SCEGLI DI ABBONARTI PER POTER RICEVERE CON REGOLARITA’ QUESTA TESTIMONIANZA!

Perché abbonarsi?
Perché anche le buone notizie devono trovare spazio nelle nostre case, perché è bello sapere cosa succede all’interno della nostra comunità: che riflessioni propongono i nostri sacerdoti, come stanno crescendo i nostri ragazzi, come recepiamo i grandi eventi del mondo e della Chiesa, chi nasce e chi muore… l’informazione deve essere più forte del pettegolezzo, e su queste pagine chiunque è libero di proporre commenti e riflessioni.

Perché versare un contributo economico, abbonandosi?
I contenuti di queste pagine sono frutto della collaborazione gratuita (ma non per questo priva di competenze tecniche!) di nostri comparrocchiani, ma per garantire una stampa di qualità l’intera Comunità Pastorale si impegna ad affrontare dei costi che è giusto spartire e sostenere.

La scelta è libera, ma da non sottovalutare: se credi nell’informazione, sostienila!
Se credi che sia una cosa buona che possa raggiungere anche chi ha un riferimento meno costante con la comunità parrocchiale, sostienila doppiamente.
Nel 2011 le offerte per sostenere La Rete non hanno coperto completamente i costi di stampa. Nel 2012 vorremme raggiungere questo obiettivo

TAGLIANDO DI ABBONAMENTO

da restituire a chi ti ha portato questa pubblicazione oppure in parrocchia

COGNOME E NOME _____

VIA _____ N. _____

PARROCCHIA _____

come contributo all’informatore interparrocchiale “La Rete” per l’anno 2012
offro € _____

NB: l’abbonamento è a offerta libera. Indicativamente suggeriamo € 15 annuali

Suggerimenti per migliorare “La Rete”

.....

.....

.....